

SIMP. Fermate digrazia, che pur' hora mi souuene bauer letto in vn libretto moderno di conclusioni, pieno di molte nouità, che questo lume secondario non è cagionato dalle Stelle, nè è proprio della Luna, e men di tutti comunicatogli dalla Terra, ma che deriuu dalla medesima illuminazion del Sole, la quale, per esser la sustanza del globo lunare alquanto trasparente, penetra per tutto il suo corpo; ma più viuamente illumina la superficie dell'emisfero esposto a i raggi del Sole; e la profondità imbeuendo, e per così dire, inzuppandosi di tal luce a guisa di vna nugola, ò di vn cristallo, la trasmette, e si rende visibilmente lucida. E questo (se ben mi ricorda) proua egli con l'autorità, con l'esperienza, e con la ragione, adducendo Cleomede, Vitellione, Macrobio, e qualcb' altro autor moderno; e soggiugnendo vedersi per esperienza, ch'ella si mostra molto lucida ne i giorni prossimi alla congiunzione, cioè quando è falcata, e massimamente risplende intorno al suo limbo. E di più scriue, che negli Eclissi solari, quando ella è sotto il disco del Sole, si vede tralucere, e massime intorno all'estremo cerchio. Quanto poi alle ragioni, parmi, ch'è dica, che non potendo ciò deriuare nè dalla Terra, nè dalle Stelle, nè da se stessa, resta necessariamente, ch'è venga dal Sole. Oltrechè, fatta questa supposizione, benissimo si rendono accomodate ragioni di tutti i particolari, che accastano. Imperocchè del mostrarsi tal luce secondaria più viuace intorno all'estremo limbo, ne è cagione la breuità dello spazio da esser penetrato da i raggi del Sole, essendochè delle linee, che trauersano vn cerchio, la massima è quella, che passa per il centro, e delle altre, le più lontane da questa, son sempre minori delle più vicine. Dal medesimo principio dice egli deriuare, che tal lume poco diminuisce. E finalmente per questa via si assegna la causa onde auuenga, che quel cerchio più lucido intorno all'estremo margine della Luna si scorga nell'Eclisse solare in quella parte, che stà sotto il disco del Sole, ma non in quella, che è fuor del disco; prouenendo ciò, perchè i raggi del Sole trapassano a dirittura al nostro occhio, per le parti della Luna sottoposte; ma per le parti, che son fuori, cascano fuori dell'occhio.

SALV. Se questo filosofo fusse stato il primo autore di tale opinione, io non mi marauiglierei, che e' vi fusse talmente affezionato, che e' l'hauesse riceuuta per vera; ma riceuendola da al-

Luce secondaria della Luna, cagionata dal Sole, secondo alcuni.